

TOP MANAGEMENT DELL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

DI INTESABCI

LA CAPORETTO DEI DILETTANTI

Avevamo pensato che, potendo prevedere in anticipo le problematiche che avrebbero reso difficoltosa l'integrazione delle banche coinvolte in IntesaBci, ciò avrebbe dato sicuro vantaggio a chi - senza economia di mezzi e consulenze - avrebbe dovuto assumere la responsabilità dell'amministrazione del personale.

Prima della fusione infatti, fu istituito anche per questo settore il classico "tavolo di lavoro" con il compito di pianificare per tempo le problematiche tecniche e amministrative che la fase di fusione avrebbe fatto emergere.

Se il risultato degli sforzi prodotti da quel tavolo di lavoro e da quelle menti che intorno al tavolo erano radunate è quello che appare oggi, dobbiamo constatare a malincuore che l'operazione è miseramente naufragata.

Persino una cosa banale e prevedibile come la consegna del Ticket Restaurant è diventata un'impresa impossibile. I ritardi sono nell'ordine temporale di un mese. Ciò prefigura, di fatto, gli estremi della mancata retribuzione.

Per non parlare poi della corresponsione in busta delle varie indennità contrattuali. Chi le ha viste???

Oppure l'ingiustificabile e non ammissibile ritardo con cui l'amministrazione ha trasmesso l'elenco degli aderenti alla polizza malattia, alla compagnia assicuratrice INA, **che di conseguenza e a causa di ciò, da oltre 6 MESI non rimborsa le notule di spese mediche ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta.**

Persino l'erogazione di salario contrattualizzato, come ad esempio la quota extra standard del premio di rendimento - che avrebbe dovuto essere liquidata entro il mese di aprile - ha subito un inspiegabile ritardo, costringendo l'Azienda, pressata dal sindacato, a riconoscere una quota aggiuntiva a titolo di interessi maturati del mese di ritardato pagamento.

Potremmo continuare, ma gli esempi sin qui citati rendono, in maniera tragicomica, l'esatta dimensione della Caporetto dell'Amministrazione di IntesaBci.

Riteniamo doveroso, a questo punto, denunciare i responsabili o il responsabile di questo pauroso ed inarrestabile sfacelo.

Delle due l'una. O la scelta del management è caduta su persone non all'altezza della pianificazione e del governo dei processi in atto, e quindi si rende necessario rimuoverli con estrema sollecitudine, perché di danni ne hanno procurati abbastanza, oppure esiste una volontà suicida dell'azienda nel permanere in una situazione che oramai ha superato i limiti del grottesco.

Certo è che, al contrario, quando si tratta di effettuare trattenute su scioperi, su differenze di cassa oppure contestare inadempienze ai lavoratori/lavoratrici, i meccanismi operativi diventano miracolosamente iperefficienti.

Il Sindacato, dal canto suo, dopo aver esperito in tutte le sedi ex aziendali e presso la Capogruppo le accorate rimostranze sulle disfunzioni solo in parte accennate in questo documento, senza peraltro riscontrare mutamenti in indirizzo, **sta valutando insieme con i propri legali l'eventualità di portare in giudizio IntesaBci per ripristinare le condizioni di normalità.**

Milano, 26 giugno 2001

Le Segreterie di Coordinamento
IntesaBci Rete Ambroveneto
FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - UIL C.A.